

TRA MILANO E ROMA

L'INCHIESTA STRINGE I TEMPI

Difendono il morto e l'arrestato

di PIER MARIA PAOLETTI

CONFERENZA stampa degli anarchici nella loro sede di piazza Lugano 31. La ricerca di un incontro di stile piuttosto borghese, intorno al lungo tavolo del sotterraneo sistemato come l'ufficio periferico di un'associazione sindacale. Giovani vestiti perbenino, dialogo su un tono molto pacato, civile, sotteso sempre ovviamente di ironia, fino a che ogni tanto non vibra l'insulto sferzante verso gli ospiti di cui è stata così insolitamente sollecitata la presenza. Non si parla dei « sacri principi » e dei « nobili ideali ». Si vuole allontanare dal Movimento l'ombra della responsabilità nell'orrendo massacro.

Una mostruosa macchinazione — è la sostanza della loro linea di « difesa » e di contraccusa alla polizia — per una meditata campagna di repressione antianarchica.

« Le prove che la polizia dice di aver accumulato dal 25 aprile a oggi contro alcuni nostri compagni ci riguardano soltanto in quanto, non smontandole, ci sarebbe la galera a vita. Si tratta per lo più di confidenze fatte da una virago drogata e che adescava i giovani o di discorsi insensati di un ragazzino diciassettenne in mano a qualche poliziotto e gravitante ai margini di qualche gruppo anarchico ».

Chi sarebbe questa virago? « Non diamo mai indicazioni per perseguire qualcuno. Se vi diciamo che è pazza e drogata abbiamo i nostri buoni motivi. Però dovete cercarvela da soli, la fate parlare e così vi rendete conto che è folle ». Interminabile discussione sulla richiesta di « generalità ». Uno poi cede, con un'alzata di spalle. « Ma sì, Zublena si chiama, Zublena Rosemba ».

E' vero che Valpreda aveva dei precedenti fascisti? « Per quanto ci risulta, no ».

Però risultano dei precedenti penali. « Per rapina, credo ».

Da quanto tempo frequentava il circolo? « Sono circa due anni che non lo frequenta. O almeno non lo frequenta regolarmente. Intendiamo bene, al circolo anarchico venivano amici di ogni genere, perfino dei cattolici di sinistra, come Viale, l'obiettore di coscienza. Può darsi che negli ultimi tempi ci sia stato qualche volta, ma non frequentava più regolarmente ».

Interveniva nei dibattiti? « Certo, è persona di un'intelligenza vivace. Aveva parecchi libri, e come ogni anarchico che si rispetti pensava che l'istruzione è un dovere ».

Perché sostenete che la polizia abbia agito fuori legge? « Il fatto

che una persona presa in custodia sia morta indica un comportamento illegale. Denunceremo il questore e i suoi collaboratori per omicidio colposo o volontario. Dovranno vedere loro che razza di omicidio è. Saranno i singoli militanti a sporgere denuncia, come deve fare ogni persona civile ».

E' vero che c'era disaccordo fra Valpreda e Pinelli dopo il congresso di Livorno? « Non sul piano personale, assolutamente. Ci sono state discussioni, quelle che avvengono normalmente fra anarchici ».

Quale considerate peggiore fra le due perdite? « Pinelli ha provocato in noi un dolore grandissimo per il modo in cui è finito. Valpreda non è finito, ma lo attende una sorte orribile, anche se è innocente ».

Come sostenere la sua innocenza? « Primo: il Valpreda, uomo notoriamente intelligente, avrebbe fatto l'errore madornale di andare a deporre la bomba in tassi, di percorrere col tassi poche centinaia di metri per farsi riconoscere? Secondo: pensate che nello stesso giorno ci sono stati 7 attentati, due di cui non è stata data notizia, proprio a Milano: una bomba in una caserma dell'esercito e una in un grande magazzino. Oltre quel-

le all'estero. E' chiaro che si tratta di una organizzazione internazionale. Terzo: il grande travaglio di viaggi fra Roma e Milano, dopo che al teste erano state mostrate le foto del Valpreda. Quarto: il collegamento col Pinelli, che, dopo la morte, ha subito una vergognosa diffamazione. Anche dopo gli attentati del 25 aprile si fece passare Corradini come colpevole. Pinelli aveva praticamente confessato, si è scritto. Ma tutte le testimonianze, riportate anche dai giornali, sono in suo favore ».

La questura smentisce gli altri attentati

A proposito degli altri due attentati di cui parlano gli anarchici — il sesto e il settimo di venerdì a Milano — la questura ha dichiarato che « la notizia è priva di fondamento ».